



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO

REDAZIONE – EMAIL

Numero 7 – 19 aprile 2011

BRUXELLES INFORMA

A marzo l'inflazione nell'UE sale al 2,7%	Pag. 2
Novità in arrivo per la politica di Sviluppo rurale	Pag. 2
Organismi Geneticamente Modificati	Pag. 2
Carne suina europea in uscita dal tunnel della crisi	Pag. 3
Pesca illegale: tolleranza zero	Pag. 3
Stop alle importazioni di pomodori dal Marocco	Pag. 4
Potenziamento dell'acquacoltura europea	Pag. 4
Aiuti ai più poveri: PAC o programmi sociali	Pag. 4
Mutazioni genetiche e clonazione: il futuro del latte arriva dalla Cina?	Pag. 4
Etichettatura trasparente	Pag. 5
Politica di qualità	Pag. 5

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Elezioni del Direttore Generale della FAO	Pag. 5
WTO, lo stato dell'arte	Pag. 6
Sospensione della pesca del tonno pinna blu	Pag. 6
Frodi sui fondi europei	Pag. 6
“.eu” al quinto anno di vita e 3.5 milioni di registrazioni	Pag. 7
Bilancio UE 2012 per un'Europa che punta al 2020	Pag. 7
Dieta mediterranea presto patrimonio dell'umanità?	Pag. 8
Bill Gates in Parlamento europeo: importante aiutare l'agricoltura	Pag. 8

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Valorizzare le produzioni agricole di eccellenza	Pag. 8
DOP e IGP	Pag. 8
Reati ambientali	Pag. 9
Molluschicoltura veneta in crisi	Pag. 9
Cinque milioni di euro per il benessere animale	Pag. 9
Attività IV [^] Commissione del Consiglio Regionale del Veneto	Pag. 10
PSR Veneto e ambiente rurale	Pag. 10
Sviluppo Locale	Pag. 11
Pacchetto Giovani	Pag. 11
PSR: i numeri della comunicazione nel 2010	Pag. 11
Attività dai GAL	Pag. 12

BRUXELLES INFORMA

A marzo l'inflazione nell'Unione Europea sale al 2,7%

E' stata del 2,7% l'inflazione su base annua nell'area euro e del 3,1% nei 27 Paesi dell'intera UE, misurata nel mese di marzo da Eurostat. L'Istituto europeo di statistica ha corretto in rialzo la stima flash pubblicata il 31 marzo scorso, quando aveva indicato un valore del 2,6%. A febbraio l'inflazione era stata valutata al 2,4%. Nel marzo 2010 era all' 1,6%. (Fonte: ue)

Novità in arrivo per la politica di Sviluppo rurale

Dopo l'approvazione della proposta di modifica al Reg. CE 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo rurale, si attendono grandi novità in tema di rimborso IVA e risorse alle Regioni

La politica europea di Sviluppo rurale vedrà presto introdotte due importanti novità. Si tratta dell'autorizzazione del rimborso dell'IVA non recuperabile e non rendicontabile per le spese sostenute dalle Regioni e dell'approvazione dell'emendamento che autorizza l'applicazione del disimpegno automatico delle risorse sullo Sviluppo rurale a livello di Stato membro. I nuovi provvedimenti, approvati in Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, sono collegati alla necessità di allineare la legislazione al Trattato di Lisbona e dunque all'opportunità di armonizzare la politica europea per lo Sviluppo rurale all'assetto istituzionale degli Stati membri. Vediamo più in dettaglio il peso dei due provvedimenti.

Rimborso IVA

Con l'autorizzazione del rimborso dell'IVA, finalmente i soggetti pubblici non avranno più difficoltà a reperire le risorse finanziarie necessarie al pagamento dell'imposta ai rispettivi fornitori di beni e servizi. Si tratta dunque di un forte incentivo alla realizzazione degli interventi, che assume un significato ancora più importante in un momento di crisi delle finanze pubbliche e che scongiura il rischio di perdita di risorse comunitarie.

Disimpegno automatico

Il secondo provvedimento riguarda, invece, l'approvazione dell'emendamento che autorizza l'applicazione del disimpegno automatico delle risorse sullo Sviluppo rurale a livello di Stato membro. Anche in questo caso, si tratta di un elemento strategico che aumenta l'efficacia e il valore aggiunto dei fondi comunitari attraverso compensazioni finanziarie tra programmi regionali. Con questo provvedimento, le Regioni in difficoltà non rischieranno, come accaduto in passato, di perdere preziose risorse finanziarie dovendole restituire a Bruxelles.

Prossime tappe dell'iter

L'Aula di Strasburgo dovrebbe ora recepire il provvedimento così come licenziato dalla Commissione Agricoltura. Spetterà poi al Consiglio UE difendere queste disposizioni che garantiscono alle Regioni una maggiore flessibilità ed efficienza nella gestione delle importanti risorse comunitarie sullo sviluppo rurale. (Fonte: pe)

Organismi Geneticamente Modificati

Per la commissione Ambiente del Parlamento il divieto o la limitazione degli OGM va fatta anche per motivi ambientali e socio-economici e non solo per quelli già previsti dalle norme UE

Gli Stati membri dovrebbero poter limitare o vietare la coltivazione di OGM anche per motivi di carattere ambientale, come ad esempio la resistenza ai pesticidi. Lo propone la commissione ambiente del Parlamento europeo, esprimendosi su una proposta della Commissione europea che modifica l'attuale Direttiva del 2001.

Motivi ambientali

Per gli eurodeputati, poter fare riferimento anche a motivi ambientali permette di difendersi meglio da contestazioni in seno all'OMC (Organizzazione Mondiale del Commercio). La proposta della Commissione avrebbe invece permesso agli Stati membri di limitare o vietare colture OGM "per motivi legati all'interesse pubblico" diversi da quelli già previsti dalle norme UE. Alcuni parlamentari hanno chiesto di respingere in blocco la proposta della Commissione; la maggioranza ha invece optato per mantenere la proposta, modificandola in modo da dare agli Stati un più ampio margine di manovra in materia di divieti o limitazioni alla coltivazione di OGM.

Motivi socio-economici

Per la commissione Ambiente del Parlamento europeo anche l'impatto socio-economico potrebbe offrire una base legittima per un divieto, ad esempio quando il rischio di contaminazione non possa essere controllato o si vogliano proteggere altre colture. I deputati hanno anche sottolineato la necessità di una valutazione a lungo termine degli effetti sulla salute e sull'ambiente. La proposta non modifica il sistema di approvazione delle colture OGM oggi in vigore. Austria, Francia, Grecia, Ungheria, Germania e Lussemburgo hanno già fatto ricorso a una clausola di salvaguardia ai sensi della Direttiva del 2001 per vietare coltivazioni di alcuni OGM. In Polonia vige un sistema ancor più restrittivo, che esula dalla clausola di salvaguardia e che, a seguito della decisione di vietare la coltivazione del mais Monsanto 810, ha portato all'apertura di una procedura di infrazione. Questo voto è un chiaro segnale del Parlamento al Consiglio e alla Commissione: il sistema di autorizzazioni europee va mantenuto, ma occorre che gli Stati possano giustificare divieti o restrizioni alle colture OGM anche facendo riferimento all'impatto agricolo e ambientale, come pure alle ripercussioni socio-economiche della contaminazione. Il voto in plenaria è previsto nella sessione di Strasburgo del prossimo mese di giugno. (Fonte: ue)

Carne suina europea in uscita dal tunnel della crisi

Le organizzazioni agricole europee Copa-Cogeca analizzano le misure recentemente adottate dall'UE volte a migliorare la difficile situazione che sta attraversando il settore europeo delle carni suine

Le misure anti crisi invocate nei mesi scorsi da Copa-Cogeca si stanno rivelando vincenti. Infatti, la decisione della Commissione europea di attivare temporaneamente l'ammasso privato per le carni suine ha contribuito a risollevare la difficile situazione nel breve termine: dal mercato è stata tolta l'offerta eccedentaria di prodotto; i prezzi sono risaliti leggermente nei principali Paesi produttori; le prime carni usciranno dall'ammasso a maggio. Ora però appare necessario fare in modo che, una volta reintrodotte sul mercato, le carni ammassate siano esportate per evitare un nuovo calo dei prezzi. Di grande importanza, inoltre, si è rivelata la recente approvazione delle nuove norme per consentire l'importazione di mangimi contenenti tracce di materiali geneticamente modificati non autorizzati fino a un limite dello 0,1%. In caso di mancata approvazione, i prezzi dei mangimi sarebbero aumentati ulteriormente, costando agli allevatori europei centinaia di migliaia di euro. Copa-Cogeca ha accolto con favore anche il Piano della Commissione per le TSE e il nuovo progetto di relazione dell'on. Dagmar Roth-Behrendt, che include la proposta di rimuovere il divieto riguardante i mangimi per i non ruminanti, a condizione che si rispettino le condizioni stabilite nel piano per le TSE, come l'uso di prove convalidate. Tutto questo allo scopo di ridurre la dipendenza europea dai semi di soia importati.

Strategie a lungo termine

Per migliorare la situazione a più lungo termine, le Organizzazioni agricole europee propongono di mantenere e rafforzare gli attuali strumenti di gestione del mercato. In aggiunta, evidenziano la necessità di promuovere con maggior vigore le carni suine sul mercato europeo e sui mercati extracomunitari e consolidare la posizione degli allevatori nella catena alimentare a fronte dell'immenso potere d'acquisto della grande distribuzione organizzata. Inoltre, Copa-Cogeca chiede all'UE di far rispettare la legislazione vigente per prevenire e sanzionare situazioni di abuso e pratiche anticoncorrenziali, oltre ad elaborare una direttiva sulle pratiche commerciali sleali. Gli agricoltori devono essere remunerati anche per il loro impegno a favore di elevate norme ambientali, di benessere degli animali e di sicurezza degli alimenti, e ciò deve riflettersi sul prezzo finale. Anche le importazioni devono conformarsi alle elevate norme europee. Va ricordato, infatti, che uno studio di Copa-Cogeca relativo a un accordo nel quadro dei negoziati di liberalizzazione del commercio tra l'UE e il Mercosur, il blocco commerciale dei Paesi dell'America Latina, indica che esso avrebbe un impatto devastante sul settore agricolo dell'UE e provocherebbe un enorme aumento delle importazioni di carni suine non conformi agli standard europei. (Fonte: cc)

Pesca

Si inasprisce la campagna europea di "tolleranza zero" contro la pesca illegale

Il nuovo sistema di controllo della pesca istituito dall'UE, da oggi pienamente operativo, renderà più difficile per i pescatori continuare a praticare impunemente attività di pesca illegali. Grazie all'adozione di modalità di applicazione relative allo svolgimento dei controlli lungo tutta la catena di commercializzazione, "dalla rete al piatto", l'UE dispone ora di mezzi adeguati per rompere col passato e istituire una vera cultura della legalità, con l'obiettivo di porre fine allo sfruttamento e contribuire a rendere davvero sostenibile il settore alieutico

europeo. Il nuovo sistema garantisce la tracciabilità del pesce lungo l'intera catena, dal momento della cattura all'acquisto da parte del consumatore. Le autorità degli Stati membri sono così in grado di individuare irregolarità in ogni fase della catena di commercializzazione e possono risalire ai colpevoli. Le ispezioni verranno svolte secondo modalità analoghe in tutto il territorio europeo. I dati saranno raccolti e sottoposti a controlli incrociati per via elettronica. In questo modo, quando il prodotto giunge ai punti di vendita, il consumatore avrà la certezza che è stato pescato legalmente. A tutti i trasgressori saranno imposte le stesse severe sanzioni, indipendentemente dal luogo in cui si trovano e dalla loro nazionalità e, in caso di infrazione ripetuta, grazie a un sistema di punti essi finiranno per perdere la propria licenza. Per ulteriori informazioni, contattare la Redazione. (Fonte: ue)

Stop alle importazioni di pomodori dal Marocco

Il Parlamento europeo ha approvato una petizione sulle importazioni dal Paese africano

Si tratta di un atto di indirizzo che arriva in un momento in cui in Aula si discute del nuovo capitolo sull'agricoltura dell'accordo di associazione con il Marocco. Visti i dati dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) sulle irregolarità del calcolo dei dazi nell'importazione dei pomodori e i conseguenti danni per i produttori europei, gli eurodeputati hanno chiesto alla Commissione UE di adottare urgentemente le misure necessarie a modificare il regime dei prezzi di entrata dei pomodori e per recuperare i dazi doganali non corrisposti. "Un passo importante - ha dichiarato nel corso del suo intervento in Aula il Presidente della commissione Agricoltura del Parlamento, Paolo De Castro - per tutelare un settore strategico dell'agricoltura mediterranea, nella consapevolezza che l'attuale situazione di crisi economica e politica di tutta l'area del Maghreb ci deve indurre ad una riflessione attenta e più solidale su questo accordo". (Fonte: pe)

Potenziamento dell'acquacoltura europea

Lo chiedono Austria, Repubblica Ceca, Ungheria, Lussemburgo e Slovacchia

I cinque Paesi europei stanno lavorando ad un progetto comune per lo sviluppo dell'utilizzo dell'acquacoltura e di stabilimenti di pesca di acqua dolce. I promotori, in un documento di presentazione, sottolineano la necessità di una maggiore distinzione tra pesca marina e pesca d'entroterra e chiedono una soluzione a livello europeo per il problema della presenza di specie invasive in prossimità degli impianti, quali per esempio il cormorano, vera piaga degli allevamenti ittici. (Fonte: ue)

Aiuti ai più poveri: PAC o programmi sociali?

La Francia alza la voce per far rientrare nella PAC il programma europeo di aiuti alimentari destinati alle fasce più deboli della popolazione

Sette Stati membri, guidati da Germania e Regno Unito, chiedono che la PAC interrompa la fornitura di prodotti agroalimentari alle fasce più povere della comunità, in quanto - sostengono - che si tratti di una problematica che ciascun Stato membro deve affrontare autonomamente oppure nel contesto di specifiche politiche europee, che però non possono certo essere quelle agricole. Di parere contrario la Francia che, tramite il suo Ministro dell'Agricoltura, controbatte sottolineando che tale programma richiede solo l'1% del budget agricolo. Contemporaneamente, aiuterebbe l'UE ad avvicinarsi maggiormente ai suoi cittadini più in difficoltà. Si ricorda che il programma europeo di aiuti alimentari per i poveri, avviato nel 1987, costa alle casse europee 500 milioni di euro all'anno. (Fonte: ue)

Mutazioni genetiche e clonazione: il futuro del latte arriva dalla Cina?

Dal Parlamento europeo arriva non solo un secco no, ma anche la richiesta di finanziare degli studi per verificare l'impatto del latte artificiale rinforzato sulla salute umana

Alcune ricerche sulle mutazioni genetiche e sulla clonazione condotte dalla China Agricultural University hanno permesso, introducendo geni umani in circa 300 mucche, di creare esemplari al 99% identici a quelli normali, ma che sono in grado di produrre latte materno identico a quello umano. Con tale modifica genetica è possibile rinforzare il latte, fornendogli nutrienti che una donna normalmente non produce, ma che dovrebbero far sviluppare più sano e forte il neonato: la lisozima permette di proteggere i bambini dalle infezioni, mentre la lattoferrina rafforza il sistema immunitario. Su questo argomento è intervenuto l'europarlamentare Sergio Berlato, della Commissione Ambiente, Sanità pubblica e Sicurezza alimentare del Parlamento europeo, il quale ha presentato un'interrogazione dichiarandosi "preoccupato" per i possibili rischi alla salute dei neonati derivanti dalla somministrazione di queste tipologie di latte artificiale, per le quali non sono state ancora condotte ricerche su larga scala, nonché per le eventuali conseguenze per la salute degli animali geneticamente modificati. "Considerati i benefici del latte materno sulla crescita dei

neonati - ha sottolineato Berlato - sarebbe opportuno che l'Unione Europea finanziasse degli studi per verificare l'impatto del latte artificiale rinforzato sulla salute umana, testandone così la salubrità e la reale possibilità di sostituirlo, senza conseguenze dannose per la salute umana". L'eurodeputato ha sottolineato che occorre monitorare queste nuove tipologie di prodotti "evitandone assolutamente l'immissione sul mercato europeo". (Fonte: pe)

Etichettatura trasparente

Sono numerosi gli Stati europei che propongono di ampliare il range di prodotti alimentari su cui sia obbligatoria l'etichettatura che informi il consumatore sul Paese di origine/produzione

I Paesi proponenti (Italia, Francia, Austria, Cipro, Grecia, Finlandia e Portogallo) sostengono che in questo modo si risponderebbe alla richiesta di una maggiore trasparenza informativa diffusamente richiesta dagli acquirenti. Non tutte le delegazioni sono però concordi. Germania e Spagna temono che l'etichettatura comporti costi eccessivi per gli imprenditori, altri, come Danimarca e Paesi Bassi, nutrono forti dubbi e propongono un'etichettatura volontaria, o solo qualora convenga economicamente al Paese produttore, senza richiedere l'intervento dell'UE. Bisognerà attendere il prossimo mese di giugno perché il Parlamento europeo voti sulla questione. (Fonte: ue)

Politica di qualità

Il dibattito è in corso e le posizioni, anche a livello istituzionale UE, sono contrastanti. Preoccupazione da parte delle Organizzazioni agricole europee

I Ministri europei dell'Agricoltura stanno discutendo i piani della Commissione riguardanti la futura politica della qualità. In questo ambito, si registra la voce delle Organizzazioni agricole che, da una parte, mette in guardia contro un possibile futuro ammorbidimento della normativa in materia e, dall'altra, condivide le proposte della Commissione che non mettono in discussione le norme comunitarie volte a proteggere le specialità regionali (DOP/IGP) dai prodotti di imitazione. In particolare, le Organizzazioni agricole europee si dicono soddisfatte che le disposizioni relative al vino, alle bevande spiritose e ai vini aromatizzati siano mantenute separate dalla legislazione europea sulle indicazioni geografiche (IGP), conservando così le specificità di ogni settore e facendo in modo che le disposizioni non siano sparse in vari atti legislativi. Le Organizzazioni agricole europee riconoscono, inoltre, gli sforzi compiuti dalla Commissione per ridurre gli oneri amministrativi legati alla registrazione dei prodotti nel quadro della legislazione sulle IGP, come l'abbreviamento della procedura di registrazione. Anche il livello di protezione del sistema è stato potenziato. In aggiunta, il ruolo e le responsabilità delle associazioni di produttori nella gestione delle IGP sono stati riconosciuti per la prima volta. Insomma, si tratta di importanti passi avanti, ma si attendono ora proposte concrete per gestire le quantità prodotte.

Non mancano le preoccupazioni

Tuttavia, il Copa-Cogeca esprime delusione per il fatto che la Commissione abbia escluso l'agricoltura di montagna dal campo di applicazione del testo. Per questo, auspica che l'Esecutivo presenti nuovamente questo punto non appena possibile. Una sorpresa in negativo arriva anche dall'esclusione delle "vendite dirette", per le quali si auspica che in un prossimo futuro si possa aprire un dibattito ampio e costruttivo. Da subito, comunque, si rende necessario sorvegliare attentamente le nuove possibilità aperte dalle norme di commercializzazione. Come accennato, forte preoccupazione arriva dal possibile ammorbidimento delle definizioni delle denominazioni di origine (DOP) e delle indicazioni geografiche protette (IGP), che rischia di compromettere l'intero sistema il cui funzionamento è risultato finora soddisfacente. A parere delle Organizzazioni, non è auspicabile che i prodotti provenienti da paesi terzi possano utilizzare il logo europeo se non rispettano le condizioni "normali" di registrazione. Ciò è essenziale per evitare il rischio di confusione per i consumatori europei. (Fonte: cc)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Elezioni del Direttore Generale della FAO

I sei candidati alla posizione di Direttore Generale della FAO hanno presentato al Consiglio i loro programmi. Tra questi c'è anche l'ex Commissario europeo all'Agricoltura, l'austriaco Franz Fischler. Gli altri candidati sono stati nominati da Brasile (José Graziano da Silva), Indonesia (Indroyono Soesilo), Iran (Mohammad Saeid Noori Naeni), Iraq (Abdul Latif Rashid) e Spagna (Miguel Ángel Moratinos Cuyaubé). Le elezioni del Direttore Generale avranno luogo tra il 25 giugno e il 2 luglio prossimo.

WTO, lo stato dell'arte

Di fronte agli scenari economici internazionali così radicalmente modificati, si rendono necessarie nuove regole d'ingaggio

Ma a che punto sono i negoziati sul WTO, ovvero l'organizzazione del commercio mondiale? Se ne parla poco e sui media di tali accordi si legge ancora meno. Eppure, nelle scorse settimane a Ginevra si è svolta la Conferenza parlamentare del WTO, un'impresa comune dell'Unione interparlamentare e del Parlamento europeo. Un'occasione servita proprio per fare il punto sullo stato dei negoziati alla luce del nuovo scenario economico internazionale. Ai lavori, in rappresentanza del Parlamento europeo, ha partecipato il Presidente della Commissione agricoltura, Paolo De Castro, il quale ha evidenziato la necessità di modificare le priorità nell'agenda dei lavori. In sostanza, De Castro sostiene che l'agenda va aggiornata perché da quando, dieci anni fa, sono cominciati i negoziati del Doha Round, la situazione economica globale è profondamente cambiata e non è certo possibile far finta di niente. Per questo, De Castro auspica che gli Stati e le entità sovranazionali cooperino per risolvere specifici problemi che necessitano di nuove regole d'ingaggio e di uno sforzo condiviso per creare una nuova politica mondiale del cibo, cui anche il WTO deve contribuire.

Sospensione della pesca del tonno pinna blu libico

La guerra in Libia spinge la Commissione europea a chiedere la sospensione di tutte le attività di pesca condotte da imbarcazioni libiche

L'attuale situazione in Libia ha portato Maria Damaniki, Commissario UE alla Pesca, a una proposta di temporanea sospensione della pesca del tonno pinna blu libico nel Mediterraneo. La Damaniki ha espresso seri dubbi circa la capacità delle autorità libiche di assicurare il pieno rispetto del programma di tutela del tonno pinna blu introdotto dalla Commissione Internazionale per la Conservazione del Tonno nell'Atlantico (ICCAT). Il Commissario ha sottolineato che la Libia non è in grado, in questo momento, di rispettare i diritti e assolvere i doveri derivanti dalla Convenzione ICCAT. Di conseguenza, l'UE valuta una possibile sospensione di tutte le attività di pesca condotte da imbarcazioni e pescherecci libici.

Frodi sui fondi europei

Gli eurodeputati chiedono più dati e chiarezza sulle irregolarità negli Stati Membri

Il Parlamento europeo ha criticato la Commissione per la mancanza di informazioni su irregolarità e frodi riconducibili alla spesa UE negli Stati membri, deplorando la mancanza di controllo sulla raccolta dei dazi doganali e il recupero insufficiente dei fondi spesi in modo errato. L'Italia è menzionata in varie sezioni della relazione. Secondo gli eurodeputati, la carenza di informazioni in materia di frodi e irregolarità è dovuta all'inadeguatezza delle relazioni trasmesse dagli Stati membri. Per il futuro, i deputati chiedono una netta divisione tra irregolarità e frodi, in quanto la frode costituisce un reato penale, mentre l'irregolarità è il mancato rispetto di una regola, anche involontario; chiedono inoltre una ripartizione delle frodi e delle irregolarità stimata per singolo Stato membro in modo che possa essere intrapresa l'azione disciplinare nei confronti dei singoli paesi.

Fondi UE impiegati indebitamente

Il Parlamento invita la Commissione a prendere le misure del caso per assicurare il rapido recupero di questi fondi, in particolare in Italia. La percentuale complessiva di recupero dei fondi è giudicata "catastrofica", soprattutto per quanto riguarda l'agricoltura e la politica di coesione.

Sanzioni

Il Parlamento invita la Commissione a esercitare pressioni sui Paesi UE affinché questi forniscano dati attendibili e comparabili, nonché a introdurre sanzioni in caso di mancato rispetto degli obblighi di comunicazione. Gli europarlamentari sottolineano anche la necessità che i referenti locali si assumano la responsabilità politica delle spese effettuate dalle loro Autorità nazionali e locali con i fondi UE, spese che rappresentano quasi l'80% della spesa dell'Unione Europea.

Risorse proprie

Il Parlamento si dice preoccupato per l'elevato numero di irregolarità nella riscossione delle risorse proprie in Italia, Austria, Spagna, Romania e Slovacchia e chiede a questi Stati di rafforzare i loro sistemi di vigilanza doganale. In particolare, la preoccupazione maggiore riguarda la portata delle frodi che interessano merci importate dalla Cina.

Agricoltura

Nel settore agricolo, il Parlamento invita Austria, Finlandia, Paesi Bassi, Slovacchia e Regno Unito a ottemperare agli obblighi di comunicazione. La Commissione dovrebbe inoltre monitorare da vicino la spesa agricola in Italia e in Spagna, dove si riscontrano il maggior numero di irregolarità e l'ammontare più elevato. Il Parlamento chiede di essere aggiornato in merito alle misure correttive adottate in questi due Stati.

Politica di coesione

I deputati sono preoccupati per l'alta percentuale di errore registrata nella spesa per la Politica di Coesione. Molte delle irregolarità, tuttavia, sono dovute alla complessità delle procedure di recupero e, per questa ragione, il Parlamento chiede alla Commissione di proporre norme semplificate. Anche in questo settore, il recupero degli importi indebitamente spesi dal beneficiario è tutt'altro che soddisfacente. (Fonte: pe)

".eu" al quinto anno di vita e 3,5 milioni di registrazioni

Il dominio internet ".eu" aiuta le imprese ad accrescere la loro visibilità sul mercato unico

Piccole aziende agroalimentari venete, imprese lituane attive nel terziario, società britanniche di promozione di eventi, negozi olandesi di abbigliamento: sono quasi tre milioni e mezzo le registrazioni per un dominio ".eu" su Internet, che festeggia il suo quinto anno di vita, attestandosi al quinto posto tra i domini più diffusi a livello mondiale e il quarto in Europa. In Italia le imprese che lo utilizzano sono circa duecentomila. Avere un dominio ".eu" è vantaggioso per le piccole e medie imprese in quanto, fornendo loro un'identità europea su internet, ne rafforza la visibilità sui mercati globali. Un dominio ".eu" è infatti immediatamente riconoscibile dai potenziali clienti, che potrebbero altrimenti essere sospettosi di una società con un dominio geografico sconosciuto. I Paesi in cui i nomi di dominio ".eu" sono più diffusi sono la Germania (31% del totale), i Paesi Bassi (13%), il Regno Unito (10%), la Francia (9%) e la Polonia (6%). Le statistiche ".eu" in tempo reale sono disponibili all'indirizzo: <http://www.eurid.eu/it/chi-siamo/fatti-e-cifre/statistiche> (Fonte: ue)

Bilancio UE 2012 per un'Europa che punta al 2020

L'obiettivo è quello di far convergere i bilanci degli Stati membri sui grandi obiettivi del bilancio europeo, tra cui cambiamenti climatici e energie rinnovabili

Con una risoluzione non legislativa gli eurodeputati hanno espresso una serie di raccomandazioni da indirizzare alla Commissione, impegnata a preparare il progetto di bilancio 2012. Il testo, che non verte solo sulle priorità del prossimo bilancio, vuole anche essere un documento strategico sul nuovo ruolo che il bilancio europeo deve avere nel quadro di una più forte governance economica. In tal senso, è necessario creare il massimo coordinamento tra il bilancio dell'UE e i bilanci degli Stati membri, per dar vita ad un'ampia sinergia e complementarietà. Tutto ciò ha un significato: convergere e far convergere i bilanci degli Stati membri sui grandi obiettivi del bilancio europeo, che altri non sono che quelli della strategia Europa 2020.

Obiettivi del Parlamento europeo

Il bilancio dell'UE per il 2012 dovrebbe avere come scopo, appunto, la realizzazione degli obiettivi della strategia Europa 2020: occupazione, innovazione, ricerca e sviluppo, cambiamento climatico e energia, educazione e inclusione sociale. Per questo motivo, i deputati europei si oppongono a possibili riduzioni degli stanziamenti nei settori cruciali per la Strategia 2020. Il Parlamento ritiene che la richiesta del Consiglio di "definanziare" alcune voci di bilancio, in particolare quelle relative alle politiche di coesione, cittadinanza e affari esteri, potrebbe mettere a rischio l'efficacia dei programmi esistenti. Si ricorda che il bilancio dell'UE è d'investimento e comprende progetti che si sviluppano su più anni, come quelli di ricerca. Il 2012 è il sesto anno delle "Prospettive Finanziarie" 2007-2013 e pertanto molti progetti sono in fase di realizzazione, con la conseguenza di un aumento dei pagamenti rispetto agli anni precedenti. Per questo motivo, i deputati ritengono possibile un aumento nel 2012, che potrebbe essere intorno ai 6 o 7 miliardi di euro, rispetto al 2011.

La proposta della Commissione europea

La Commissione europea presenterà la propria proposta formale per il bilancio 2012 il prossimo 20 aprile, dando così inizio alla procedura di adozione. Il budget per il prossimo anno dovrà essere lo strumento per garantire la crescita dell'Unione Europea. (Fonte: pe)

Dieta mediterranea presto patrimonio dell'umanità?

Italia, Spagna, Grecia e Marocco sono i Paesi promotori dell'iniziativa, il cui protocollo firmato a Madrid lascia spazio a possibili allargamenti

Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Saverio Romano, ha partecipato alla conferenza intergovernativa di Madrid tra i rappresentanti dei Paesi promotori dell'iscrizione della Dieta Mediterranea nell'elenco UNESCO del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità. Sarà l'Italia a definire il protocollo, che conterrà le modalità per l'allargamento ad altri Paesi. A Madrid, il Ministro ha annunciato che si terrà a Lampedusa la riunione ministeriale nel corso della quale sarà sottoscritta la dichiarazione comune sui nuovi candidati. All'incontro, potrebbero così intervenire non solo i delegati di Spagna, Marocco e Grecia ma anche i rappresentanti di tutti i Paesi del Mediterraneo interessati a unirsi alla Dieta Mediterranea Patrimonio dell'Umanità. Lampedusa sarà così il centro di un dialogo e di un confronto che inteso a contribuire al miglioramento della situazione in cui versa una parte sempre più vasta del Mare Nostrum. (Fonte: min)

Bill Gates in Parlamento europeo: importante aiutare l'agricoltura

Il fondatore di Microsoft invitato a Strasburgo ha indicato i cardini per lo sviluppo. Gli Ogm? Se salvano vite umane dalla morte per fame, sì

Bill Gates è intervenuto al Parlamento europeo in occasione della sessione plenaria di aprile di Strasburgo presentando alla Commissione Sviluppo il lavoro della fondazione che presiede. Ha parlato, dunque, da filantropo, fornendo poche indicazioni, ma chiare e dirette su come si fanno gli aiuti. Non ha parlato di aiuti di emergenza, quanto piuttosto di quelli di lungo periodo e da rendere strutturali, e che non per questo possono dimenticare che un'efficacia la devono produrre. Secondo Bill Gates, due sono le aree su cui orientare gli aiuti: agricoltura e vaccinazioni. Sul fronte agricoltura l'obiettivo dovrebbe essere quello di aumentare l'efficienza dei produttori. Perché? Il 75% della popolazione povera vive di agricoltura. Cosa fare? Di fronte al bivio "agricoltura sostenibile – Ogm", posto dalla Commissione, Gates si è espresso a favore dell'investimento in qualsiasi tecnica scientifica capace di evitare che le persone muoiano di fame, ritenendolo doveroso. Gates ha tradotto in cifre l'impegno europeo allo sviluppo: lo 0,7% del Pil significa 28 miliardi di euro, che aggiunti ad altre risorse consentirebbero di raggiungere gli obiettivi dell'Onu, se non proprio nel 2015 almeno entro dieci anni. Inoltre, la crisi economica non può essere una scusante per non impegnarsi a raggiungere il fine. In generale, sul senso degli aiuti, Gates ha lanciato un messaggio concreto. Nella storia, ha rilevato, gli aiuti hanno preso una direzione che non era quella di migliorare la vita umana. Ora la questione non si pone: occorre efficacia. (Fonte: pe)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Valorizzare le produzioni agricole di eccellenza

Il Ministero per le Politiche agricole ha autorizzato la concessione di 10 milioni di euro di contributi a favore delle produzioni nazionali agricole di eccellenza

I contributi saranno concessi, nella misura del 90% degli investimenti effettuati, per un importo massimo di 400.000 euro, alle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione di prodotti agricoli e vitivinicoli di qualità ed assegnati, tramite procedura di selezione competitiva e per il tramite di Organismi Associativi di Produttori, per l'erogazione di servizi o attività volte a favorire l'aggregazione di produttori, la promozione dei prodotti di qualità e la conoscenza delle peculiarità delle produzioni mediterranee di qualità. I contributi potranno essere richiesti da Consorzi di Produttori, da Organismi associativi di Produttori, di prodotti DOP, IGP, DOC, DOCG, IGT, riconosciuti o in via di riconoscimento in sede Europea, nonché da aggregazioni tra i Consorzi e/o Organismi costituite in forma di Associazione Temporanea di Impresa. (Fonte: min)

DOP e IGP

La tutela delle produzioni alimentari italiane di qualità deve passare attraverso la programmazione dei volumi produttivi. La richiesta arriva dai consorzi di tutela dei prodotti DOP ed IGP italiani riuniti in AICIG

L'Associazione Italiana dei Consorzi Indicazioni Geografiche (AICIG) ha chiesto al Governo italiano e alle Istituzioni comunitarie che nel nuovo "Pacchetto Qualità", in discussione a Bruxelles al Parlamento e in Commissione, sia introdotta la possibilità di programmazione delle produzioni DOP ed IGP. In pratica, il sistema dei Consorzi, che rappresenta oltre 10 miliardi di euro, chiede un ruolo più forte per una crescita di un settore fondamentale per l'intera economia agricola nazionale. La programmazione delle produzioni risulta pertanto uno strumento fondamentale. L'AICIG sottolinea che il governo della produzione in funzione

della domanda di mercato rappresenta oggi una necessità improrogabile, anche per frenare fenomeni speculativi che inevitabilmente danneggiano le DOP. I Consorzi di tutela andrebbero perciò dotati di concreti strumenti d'intervento per difendere la redditività di comparti agricoli spesso caratterizzati da una forte frammentazione produttiva. Una crescita dei prodotti DOP in equilibrio con il mercato è inoltre collegata al tema della qualità, e rientra nell'interesse dei consumatori prima ancora che dei produttori. L'UE, che da un lato riconosce la necessità di tutelare le produzioni alimentari locali degli Stati membri - sostengono all'AICIG - dall'altro le vorrebbe mantenere prive dei mezzi necessari a rendere questa tutela efficace. Questa contraddizione dovrebbe essere risolta con urgenza, in quanto solo la programmazione consente un'adeguata remunerazione di tutti i componenti della filiera produttiva e quindi il mantenimento del patrimonio economico, sociale e culturale di cui i prodotti DOP e IGP sono espressione.

Reati ambientali

Sanzioni pesanti per chi mette in pericolo l'ambiente

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, in via preliminare, uno schema di decreto legislativo che da una parte introduce sanzioni per chi uccide, distrugge, preleva o possiede, fuori dai casi consentiti, esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette e di chi distrugge o comunque deteriora in modo significativo un habitat all'interno di un sito protetto. Il provvedimento, da una parte introduce le nuove fattispecie di reato nel Codice Penale, dall'altra estende la responsabilità delle persone giuridiche a tutti quegli illeciti commessi in violazione delle norme a tutela dell'ambiente e posti in essere anche da propri dipendenti, dalla commissione dei quali devono aver tratto vantaggio o avuto interesse. Tutte le condotte illecite vengono suddivise in tre grandi aree a seconda della gravità per poi applicare le sanzioni di natura pecuniaria secondo il meccanismo delle quote. Il Dossier "Reati ambientali" può essere scaricato da:

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/reati_ambientali/ (Fonte: min)

Molluschicoltura veneta in crisi

La Giunta Regionale decreta lo stato di crisi. Subito urgenti azioni per affrontare la difficile situazione

Stato di crisi per il comparto veneto della pesca delle vongole in mare. Lo ha sancito la Giunta regionale che ha ratificato un decreto del Presidente della Regione, adottato alla luce dei dati degli ultimi due anni e prendendo atto dei primi interventi sperimentali finanziati dalla stessa Giunta veneta per il monitoraggio della risorsa e per la sperimentazione di modalità che riducano lo sforzo di pesca. Vediamo, in sintesi, quali sono le azioni che saranno intraprese con urgenza:

- acquisizione entro dieci giorni, da parte dei Consorzi che riuniscono le imprese impattate, di un elaborato integrativo che aggiorni le strategie di salvataggio già affrontate dagli stessi Consorzi nell'ambito del progetto Pilota sostenuto dalla Regione;
- diretto coinvolgimento del Ministro delle Politiche Agricole, per conto dell'Unità di Crisi istituita mesi fa dalla Giunta, sulla situazione di grave crisi del comparto e, più in generale, sulle crisi strutturali che attanagliano il settore della pesca e acquacoltura del Veneto, anche con lo scopo di individuare specifiche risorse finanziarie statali e di attivare l'eventuale "aiuto de minimis" previsto dalle disposizioni europee;
- individuazione di risorse finanziarie a carico del Bilancio regionale;
- immediata riconvocazione dell'Unità di crisi regionale nell'ambito della quale pervenire ad una strategia condivisa per l'utilizzo dei fondi della Programmazione 2007-2013 cofinanziata dal FEP, in disponibilità della Regione del Veneto (circa 5 milioni di euro);
- incontro urgente con Enti Regionali che, fungendo da volano finanziario anche avvalendosi di risorse di natura straordinaria non facenti capo al Bilancio regionale, possano contribuire all'attivazione di un intervento di emergenza per il sostegno delle imprese del settore investite dalla crisi. (Fonte: rv)

Cinque milioni di euro per il benessere animale

La Giunta veneta ha approvato il bando che finanzia, nell'ambito della Misura 215 del PSR 2007/2013, interventi nel settore zootecnico

Le risorse stanziare per il 2011 saranno ripartite tra allevatori di specie bovine di categorie specifiche e per progetti indirizzati. La Misura 215 del PSR punta a migliorare ed implementare l'ambiente e lo spazio rurale nel quale vivono e crescono i capi zootecnici. Su questa voce nel 2010 sono state raccolte 248 domande di allevatori di bovini, pronti a riconfermare l'adesione alla misura anche nell'anno corrente. La decisione di riaprire il bando è stata indotta proprio dall'ampio afflusso di domande per la riconferma. I 5 milioni di euro

per il 2011 verranno ripartiti come segue: 1 milione l'anno per un quinquennio, spartito tra due azioni: allevamento estensivo di specie ruminanti e incremento della lettiera permanente nell'allevamento delle bovine da latte. Il termine ultimo per presentare le domande è stato fissato al 16 maggio. (Fonte: rv)

Attività IV[^] Commissione del Consiglio Regionale del Veneto La Commissione Agricoltura discute il progetto "Agriturismo"

La IV[^] Commissione consiliare della Regione Veneto, riunitasi nei giorni scorsi presso l'agriturismo "La Barena", in Comune di Jesolo, ha proseguito l'esame del progetto di legge n. 28. Sono stati approvati con modifiche gli articoli dal 5 al 7 mentre l'articolo 8 è stato soppresso in quanto è venuto meno l'istituto del "turismo rurale" previsto al capo V. La Commissione è tornata nuovamente sul tema dei corsi di formazione, reintroducendo la deroga alla frequenza per i laureati in agraria e titoli equipollenti nonché per i diplomati in istituti superiori di agraria che abbiano frequentato specifici corsi in agriturismo. Su proposta del Presidente, Davide Bendinelli, l'imprenditore agrituristico potrà essere coadiuvato da soggetti esterni all'impresa per attività e servizi complementari come ad esempio la pulizia delle camere o il servizio in sala da pranzo. E' stato precisato che tra questi servizi complementari non può intendersi ricompresa la figura del "responsabile operativo" che eventualmente dovrebbe venire specificatamente introdotta. La prossima seduta, prevista per martedì 19 aprile, affronterà il cuore della disciplina agrituristica rappresentato dalla definizione dei limiti in termini di posti dell'attività di ospitalità e di somministrazione.

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PSR e ambiente rurale

Ammontano a oltre 60 milioni di euro gli aiuti messi a bando nell'ambito delle misure agroambientali del PSR 2007/2013

61 milioni e 950 mila euro per sei diversi ambiti di intervento: sono le risorse del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013 destinate alle misure agroambientali. Il bando, approvato a fine marzo dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 376, riguarda le misure del secondo Asse – "Miglioramento dell'ambiente", che ha l'obiettivo di contribuire allo sviluppo sostenibile delle aree rurali della regione, sollecitando uno sfruttamento del suolo compatibile con le esigenze di salvaguardia dell'ambiente naturale, del territorio e del paesaggio.

Le risorse misura per misura

La parte più consistente del bando (44 milioni 600 mila euro) è riservata ai pagamenti agroambientali (misura 214). Le sette sottomisure finanziate consistono in aiuti agli agricoltori per altrettante tipologie d'intervento a tutela dell'ambiente rurale (corridoi ecologici, qualità dei suoli, agricoltura biologica, tutela degli habitat, prati e pascoli, salvaguardia delle risorse idriche, gestione agrocompatibile). Per presentare la domanda c'è tempo fino al 16 maggio prossimo.

Per quanto riguarda invece gli investimenti non produttivi (misura 216) la somma stanziata è di 12 milioni e 600 mila euro. Gli interventi riguardano la creazione di strutture per l'osservazione e la diffusione della fauna, la realizzazione di zone di fitodepurazione, l'impianto di fasce tampone e il recupero naturalistico straordinario di spazi aperti montani. Per le azioni di questa misura la scadenza è il 29 luglio 2011. Le restanti quattro misure a bando riguardano interventi di tipo forestale. Si va dal primo imboschimento dei terreni agricoli (misura 221; 1 milione 700 mila euro di risorse), al primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli (misura 222; 200 mila euro), all'imboschimento di terreni non agricoli (misura 223; 1 milione 50 mila euro), fino ai pagamenti silvoambientali (misura 225; 1 milione 800 mila euro).

Riferimenti

Per i testi completi dei bandi e le scadenze si veda www.regione.veneto.it > "Agricoltura e Foreste – Sviluppo Rurale", sezione "Contributi e Finanziamenti".

I bandi nel web

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Programmazione+2007+-+2013/Contributi+e+Finanziamenti.htm>

Sviluppo locale

Incrementate le risorse per i progetti integrati d'area

Sono state portate a 16 milioni e 800 mila euro le risorse a bando della misura 341 e dei Progetti Integrati d'Area Rurali (PIA.R), dedicati allo sviluppo locale. Con l'approvazione della deliberazione n. 377 del 29 marzo 2011, la Giunta Regionale è andata incontro alle aspettative e alle necessità del territorio integrando con altri 8 milioni e 400 mila euro questi tipi d'intervento. Potranno così essere soddisfatte anche quelle domande ritenute ammissibili ma rimaste fuori dalla prima fase del bando per carenza di risorse.

Ai Progetti Integrati d'Area Rurali saranno destinati 8 milioni di euro, mentre i restanti 400 mila andranno al funzionamento dei partenariati rurali costituitisi per le attività di animazione, acquisizione di competenze, formazione. La misura 341 ("Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale"), che rientra nel terzo Asse - "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia", ha come obiettivo generale di supportare l'azione di partenariati pubblici-privati che elaborano, promuovono e danno attuazione a specifiche strategie di sviluppo locale attraverso appositi Progetti Integrati d'Area (PIA-Rurale). La Misura si applica esclusivamente alle aree non interessate dall'attuazione di Programmi di Sviluppo Locale approvati dalla Regione ai sensi dell'Asse 4 – Leader.

Pacchetto Giovani

Oltre 450 le domande presentate

Continua a riscuotere grande interesse il Pacchetto Giovani previsto dal PSR Veneto. Sono state infatti 463 le domande presentate in riferimento al bando chiuso a fine febbraio e relativo alla misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori – Pacchetto Giovani B". Il 20,9% delle domande presentate riguarda interventi in aree di montagna, mentre il 79,1% riguarda il resto delle zone agricole regionali. Oltre alla misura obbligatoria per l'ammodernamento delle aziende agricole (121 – PGB), è stata richiesta l'attivazione della misura per la formazione professionale (misura 111) e per l'utilizzo di servizi di consulenza (misura 114), per un totale di oltre 1 milione di euro. Nel complesso la spesa richiesta, sulla base delle domande presentate, ammonta al momento a 94 milioni di euro, a fronte di un contributo richiesto pari al 58% del totale. Le domande sono attualmente in fase di istruttoria da parte dell'Organismo regionale pagatore Avepa. Una volta conclusa questa fase saranno pubblicate entro il 31 maggio prossimo le graduatorie per l'accoglimento delle domande da parte dei potenziali beneficiari.

PSR veneto

I numeri della Comunicazione nel 2010

Nel corso del 2010, sono stati migliaia i "contatti" scaturiti dalle numerose azioni previste dal Piano di Comunicazione che accompagna l'avanzamento del PSR veneto 2007-2013. Obiettivo: informare la collettività, e non solo gli addetti ai lavori, sui contenuti di questo straordinario strumento di programmazione della politica agricola e di sviluppo rurale regionale, sui risultati fin qui raggiunti, sulle spese sostenute dai beneficiari, sui co-finanziamenti pubblici, ecc. Vediamo in sintesi alcune cifre. La sezione "Sviluppo Rurale" del sito internet www.regione.veneto.it ha registrato, nel 2010, ben 196.861 visite (+62% sul 2009) per un totale di 263.320 (+61%) pagine visualizzate. 141 sono stati gli "aggiornamenti" effettuati. Il sito internet www.diaridellaterra.it, dedicato al riuscitissimo Concorso fotografico "agricolo-rurale" promosso dalla Regione Veneto, ha registrato invece 14.030 visite per un totale di 27.852 pagine visualizzate. Il sito internet della Conferenza Regionale dell'Agricoltura (www.venetorurale2013.org), sviluppata tra ottobre 2010 e febbraio 2011, ha registrato 5.992 visite per complessive 99.981 pagine visualizzate. Per quanto riguarda i contatti con i media (stampa, radio, tv), si sono registrati 23 comunicati stampa e 200 uscite. Più in dettaglio: nel nostro Veneto Agricoltura Europa, che ogni quindici giorni raggiunge 3.787 indirizzi, sono state pubblicate 104 notizie; nel bollettino telematico settimanale Veneto Agricoltura, che conta 1.000 contatti, 9 notizie; 12 sono state pubblicate invece nella Newsletter regionale,

che di contatti ne prevede 2.900; 31 notizie sono state pubblicate nel mensile AvepaNews, che conta ben 14.000 contatti; 109 nel bollettino regionale Sviluppo Rurale, che ha visto 9 uscite per 662 contatti ciascuna; infine, va segnalata l'uscita di un numero della rivista Veneto Agricoltura (24.000 copie) interamente dedicato alla Conferenza Regionale dell'Agricoltura. Relativamente alle iniziative di animazione sul territorio (convegni, seminari, laboratori) si sono registrati 1.554 presenze, mentre sono stati 10.243 i visitatori della Mostra fotografica itinerante "Diari della Terra" sviluppatesi in ben 18 esposizioni che hanno interessato tutte le province venete. Infine, vanno segnalate le 22 uscite "pubblicitarie" sui principali quotidiani regionali e settimanali diocesani, nonché i 480 "passaggi" in 12 radio locali.

GAL Patavino

Il GAL Patavino ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 311 "Diversificazione attività non agricole" - Azione 1 "Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali" del Programma di Sviluppo Locale (PSL). I soggetti richiedenti devono essere imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 c.c. in possesso dei criteri di ammissibilità previsti. L'importo della spesa pubblica messa a bando è pari ad euro 91.371,41. Gli interventi ammissibili a contributo potranno riguardare: ristrutturazione, adeguamento di fabbricati esistenti, già in uso all'impresa agricola; acquisto di nuove attrezzature e beni durevoli; realizzazione di percorsi didattici; sistemazione delle aree esterne. La presentazione delle domande da parte dei singoli soggetti richiedenti deve avvenire entro il 22 giugno 2011. Le modalità per inoltrare la domanda di aiuto (secondo la modulistica disposta da AVEPA) e la documentazione da allegare alla stessa sono dettagliate nel bando il cui testo integrale è scaricabile dal sito www.galpatavino.it. Per ulteriori informazioni: GAL Patavino: Via Santo Stefano Superiore 38, Monselice-Pd; tel. 0429 784872; fax 0429 784972; e-mail info@galpatavino.it.

GAL polesani

Delta Po e Adige, per attuare le Misure del PSL 2007-2013

Nell'ambito del Programma di Sviluppo Locale 2007-2013, sono stati aperti, da parte dei Gal polesani Delta Po e Adige, altri sei bandi a favore di aziende agricole e per investimenti forestali. Con questi nuovi bandi (in scadenza il 24 maggio 2011), sono stati attivati fondi per oltre 2,3 milioni di euro di contributo pubblico. I bandi riguardano le Misure: 121 Ammodernamento delle aziende agricole; 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli; 221 Azione 1 Boschi permanenti, Azione 2 Fustaie a ciclo medio-lungo, Azione 3 Impianti a ciclo breve; 227 Azione 1 Miglioramenti paesaggistico-ambientali. I bandi sono scaricabili nei siti www.galdeltapo.it, e www.galadige.it.

APPUNTAMENTI

Produzione aziendale di insaccati

Il seminario si terrà mercoledì 27 aprile presso la Corte Benedettina di Legnaro (PD). Di particolare interesse per le aziende biologiche che allevano suini, che possono differenziare le produzioni e integrare il reddito con la produzione e la vendita di salumi. Per vedere il programma:

<http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=3360>

E' tempo di asparagi. Sono numerosi i ristoranti delle aree vocate del Veneto che in queste settimane propongono piatti a base di asparagi. L'esperienza veronese

Sparag, ruschio, spars, sparixio, sparaciu: ogni regione d'Italia, isole comprese, ha il proprio modo di definire l'asparago, ortaggio protagonista della tavola primaverile. In Veneto, sono numerose le zone vocate per la coltivazione degli "sparasi": dal bassanese a Cimadolmo-Tv, da Conche-Pd a Giare-Ve, al veronese, ecc. Sono numerosi anche i ristoratori che in questo periodo propongono piatti più o meno tipici a base di asparagi. Nella provincia scaligera, per esempio, si sta svolgendo, fino a fine maggio, "Asparago di Verona: Signore in Tavola", manifestazione "certificata" dall'Amministrazione provinciale, che ha apposto il proprio logo sulle fascette degli asparagi prodotti dalle aziende agricole aderenti al Consorzio di valorizzazione. Per informazioni sulla kermesse gastronomica: Strada del Vino Soave, tel. 045.7681407; sito internet:

www.stradadelvinoasoave.com

2^ Conferenza europea sulle Bioenergie

Si terrà a Bruxelles nei giorni 29 e 30 giugno la 2^ Conferenza europea sulle Bioenergie. Le registrazioni all'evento dovranno essere effettuate entro il prossimo 30 aprile. Ricco il programma dei seminari che

comprende discussioni in tema di agroenergie, biomasse sostenibili, ecc. Il dettaglio degli eventi può essere scaricato da: <http://www.renexpo-bioenergy.eu/index.php?id=conference-proceedings&L=0/contact.php>

PUBBLICAZIONI

L'ambiente per gli europei

La Direzione Generale Ambiente della Commissione europea ha pubblicato il n. 42 (marzo 2011) della rivista L'ambiente per gli europei dal titolo emblematico "Cosa possiamo fare per la zuppa di plastica"? All'interno, servizi e notizie sulla normativa UE REACH, per una gestione corretta dei prodotti chimici; sulla nuova strategia globale per combattere la perdita di biodiversità; accordi di Cancun; la trasformazione dell'olio da cucina esausto in biocarburante, ecc.

LIFE e i mammiferi europei

La Direzione Generale Ambiente della Commissione europea ha pubblicato una brochure dedicata al Programma LIFE e a quanto in questo ambito è stato fatto per la protezione dei mammiferi nel Vecchio Continente. Dalla lince spagnola, all'orso bruno (anche l'Italia è interessata), dai delfini alla foca monaca, dai bisonti polacchi ai pipistrelli, dalla volpe artica al lupo, agli ungulati, ecc. Un excursus su un "mondo" che ha rischiato (rischia?) di scomparire, ma che grazie a LIFE ha potuto intraprendere una strada che fa ben sperare.

Conservazione delle risorse genetiche agricole

La Direzione Generale Agricoltura ha pubblicato la brochure "Preserving genetic resources in agriculture", dedicata alle 17 azioni previste dall'omonimo programma europeo 2006-2011. Per ognuna viene riportato il link di riferimento, utile per avere il quadro della situazione.

I diritti dei cittadini europei

L'Ufficio delle Pubblicazioni dell'UE ha pubblicato una guida ai diritti dei cittadini UE dal titolo "Libertà di circolazione e di soggiorno in Europa". Si tratta di un semplice vademecum che offre utili indicazioni e consigli a chi si deve spostare in un altro Paese dell'Unione per lavoro o turismo.

2011: Anno Europeo del Volontariato

In occasione dell'Anno Europeo del Volontariato, la Commissione ha pubblicato la brochure "Volunteer! Make a difference", comprendente storie, eventi, link, ecc. utili a far comprendere l'importanza, soprattutto ai giovani europei, di questa importante "missione" a portata di tutti.

Guida alle lingue dell'Unione Europea

La Direzione Generale Traduzioni della Commissione europea ha pubblicato una interessante Guida alle principali lingue dell'Unione Europea. Si tratta di una semplice brochure che traccia brevemente la storia delle tante lingue europee, mettendo a confronto ceppi, alfabeti, caratteri, suoni, ecc.

Battaglie tecnologiche sui campi di mais

Nuova "arma" per le aziende agricole. Si chiama "Bollettino Colture Erbacee" e suggerisce via e-mail e sms le strategie di intervento fitosanitario più opportune. C'è una guerra in campo. Una guerra quotidiana contro i parassiti. Mais, frumento, soia, colza, ecc., sono a rischio, da sempre. E da sempre le coltivazioni vanno difese con interventi tecnici e trattamenti specifici. Quali servono veramente? Quanti e quando farli? Lo spiega Veneto Agricoltura, l'Azienda della Regione Veneto per lo sviluppo agricolo, che in collaborazione con Arpav, Servizio Fitosanitario regionale e Università di Padova, ha avviato un progetto informativo che punta soprattutto sulla tempestività. Il "Bollettino Colture erbacee", attraverso e-mail ed sms, informa gli imprenditori agricoli su, se, come e quando intervenire efficacemente in campo, riducendo il numero delle azioni e quindi i costi, e di conseguenza l'impatto sull'ambiente. Va anche segnalato che il "Bollettino" di Veneto Agricoltura, in linea con la nuova normativa europea sui fitofarmaci (Direttiva 2009/128/CE), che prevede l'attuazione obbligatoria della lotta integrata su tutte le colture, è tra i primi servizi del genere a livello europeo. Nel numero appena uscito, vengono segnalate le prime catture sulla pianura padana di farfalle migranti dall'Africa, *A. ipsilon* (le nottue), fatto che ha dato inizio allo sviluppo delle pericolose larve che attaccano qualsiasi coltura, anche il mais, con notevoli danni ai raccolti. Il "Bollettino", inoltre, informa sulle temperature dei terreni, si consigliano miscele appropriate di diserbanti e fungicidi e si raccomandano

metodi particolari per determinare la presenza degli insetti. Per informazioni: tel.: 049/8293847; e-mail: bollettino.erbacee@venetoagricoltura.org; web: <http://www.venetoagricoltura.org/subindex.php?IDSX=120>

I terroirs della Denominazione Conegliano Valdobbiadene. Studio sull'origine della qualità

Il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore ha presentato uno dei più completi studi di zonazione mai realizzato in Italia, durato ben 10 anni. Il lavoro si è concluso con la pubblicazione del volume "I terroirs della Denominazione Conegliano Valdobbiadene. Studio sull'origine della qualità", presentato al recente Vinitaly. Dalla ricerca emerge che il Prosecco Superiore non è un solo vino, bensì un'espressione del territorio. Numerose sono le sottozone identificate, talvolta anche molto diverse fra loro, per origine dei suoli, orografia delle colline, microclima, ecc.. Lo studio, condotto dal Cra di Conegliano, con il sostegno del Consorzio Tutela Conegliano Valdobbiadene e Veneto Agricoltura, non si è limitato a "fotografare" le differenze, ma ha anche analizzato come si possa produrre "meglio con meno" ovvero utilizzare la zonazione per rendere la viticoltura sempre più sostenibile, riducendo concimazioni, trattamenti e, in generale, interventi dell'uomo. Il Conegliano Valdobbiadene è un prodotto che si rivolge al consumatore attento, interessato a conoscere i diversi profili sensoriali che il terroir conferisce al vino, conferendogli quasi un "marchio ambientale". In quest'ottica il Disciplinare Docg ha introdotto la tipologia Rive, capace di valorizzare le singole tessere del mosaico che compone la denominazione Conegliano Valdobbiadene. Lo studio ha messo in evidenza la grande variabilità di questo territorio costituito da circa 6.000 ettari di vigneto, che oggi grazie alle Rive, che identificano i vigneti dei singoli comuni e frazioni, valorizza le molteplici espressioni conferite dalle microzone. La ricerca rappresenta uno degli esempi più interessanti di indagine di zonazione mai realizzata, anche perché oltre a evidenziare il potenziale di vocazione viticola della zona, analizza alcuni parametri innovativi come: l'influenza qualitativa della pendenza delle colline, che talvolta raggiungono il 70-80% e il peso delle caratteristiche del paesaggio sulla percezione qualitativa da parte del consumatore: un vino buono prodotto in un territorio di qualità piace di più.

BANDI, CORSI, CONCORSI E PARTENARIATI

La Valutazione di incidenza ambientale e la progettazione di interventi in aree S.I.C e Z.P.S.

Corso base che intende fornire gli strumenti necessari per la progettazione di interventi in aree sensibili e le metodologie per la redazione della relazione della Valutazione di incidenza ambientale. Il programma del corso, in programma a Legnaro (Pd) presso la Corte Benedettina di Veneto Agricoltura, nei giorni 4, 5, 10 e 11 maggio prossimo, è disponibile su: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=3357>

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

L 103 del 19 aprile 2011

Regolamento di esecuzione (UE) n. 380/2011 della Commissione, del 18 aprile 2011, recante apertura di un contingente tariffario per determinati quantitativi di zucchero industriale per la campagna di commercializzazione 2011/2012

Regolamento di esecuzione (UE) n. 381/2011 della Commissione, del 18 aprile 2011, che deroga dal regolamento (CE) n. 967/2006 per quanto riguarda i termini previsti per comunicare il riporto di zucchero eccedente dalla campagna 2010/2011

L 102 del 16 aprile 2011

Regolamento di esecuzione (UE) n. 373/2011 della Commissione, del 15 aprile 2011, relativo all'autorizzazione del preparato *Clostridium butyricum* FERM-BP 2789 come additivo per mangimi destinati alle specie avicole minori, escluse le specie ovaiole, ai suinetti svezzati e alle specie di suini minori (svezzati) e che modifica il regolamento (CE) n. 903/2009 (titolare dell'autorizzazione Miyarisan Pharmaceutical Co. Ltd, rappresentato da Miyarisan Pharmaceutical Europe S.L.U.) (1)

Regolamento di esecuzione (UE) n. 374/2011 della Commissione, dell'11 aprile 2011, recante iscrizione di una denominazione nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette [Farina di castagne della Lunigiana (DOP)]

Regolamento di esecuzione (UE) n. 375/2011 della Commissione, dell'11 aprile 2011, recante iscrizione di una denominazione nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette [Formaggella del Luinese (DOP)]

Decisione di esecuzione della Commissione, del 15 aprile 2011, recante esclusione dal finanziamento dell'Unione europea di alcune spese sostenute dagli Stati membri nell'ambito del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG), del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) [notificata con il numero C(2011) 2517]

Rettifica del regolamento (CE) n. 891/2009 della Commissione, del 25 settembre 2009, recante apertura e modalità di gestione di alcuni contingenti tariffari comunitari nel settore dello zucchero (GU L 254 del 26.9.2009)

C 119 del 16 aprile 2011

Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi ai sensi del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001

L 100 del 14 aprile 2011

Regolamento (UE) n. 364/2011 della Commissione, del 13 aprile 2011, che modifica l'allegato I del regolamento (CE) n. 798/2008 della Commissione e il regolamento (CE) n. 1291/2008 della Commissione per quanto concerne un programma di controllo della salmonella in alcuni tipi di pollame e uova in Croazia a norma del regolamento (CE) n. 2160/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio e che rettifica i regolamenti (UE) n. 925/2010 e (UE) n. 955/2010 della Commissione (1)

L 98 del 13 aprile 2011

Rettifica del regolamento di esecuzione (UE) n. 351/2011 della Commissione, dell'11 aprile 2011, che modifica il regolamento (UE) n. 297/2011 che impone condizioni speciali per l'importazione di alimenti per animali e prodotti alimentari originari del Giappone o da esso provenienti, a seguito dell'incidente alla centrale nucleare di Fukushima (GU L 97 del 12.4.2011)

APPROFONDIMENTO

Le tasse sull'energia colpiranno la CO2 e non le fonti pulite

La Commissione europea ha presentato una proposta di revisione della normativa sulla tassazione dei prodotti energetici nell'Unione Europea al fine di ristrutturare i regimi fiscali per i prodotti energetici, eliminare gli attuali squilibri e tenere conto delle emissioni di CO2.

Le imposte sull'energia sarebbero divise in due componenti che, insieme, andrebbero a determinare l'aliquota d'imposta totale da applicare al prodotto. L'aliquota minima scissa avrebbe quindi una parte basata sulle emissioni di CO2 rilasciate dal prodotto energetico, che ammonterebbe a 20 euro per tonnellata di CO2, e un'altra basata sul contenuto energetico, ossia sull'energia effettiva generata dal prodotto misurata in gigajoule (GJ), corrispondente a 9,6 euro/GJ per i carburanti per motori e 0,15 euro/GJ per i combustibili per riscaldamento. Essa si applicherebbe a tutti i carburanti e combustibili utilizzati per i trasporti e il riscaldamento.

Grazie alla proposta, gli Stati dell'UE potranno ridefinire i loro regimi tributari in modo da concorrere alla crescita e all'occupazione, trasferendo il carico fiscale dal lavoro al consumo. La direttiva modificata entrerebbe in vigore a partire dal 2013, con periodi transitori abbastanza lunghi per permettere una maggiore applicazione delle nuove aliquote.

L'attuale tassazione dei prodotti energetici a livello europeo è fissata da aliquote minime per i prodotti energetici utilizzati come carburanti per motori e come combustibili per riscaldamento e per l'elettricità. La tassazione basata sulla quantità dei prodotti energetici consumati non può servire a far realizzare gli obiettivi dell'UE in fatto di clima ed energia, né offre incentivi economici che stimolino la crescita e la creazione di posti di lavoro. La tassazione dei prodotti energetici deve piuttosto considerare il loro contenuto energetico e l'impatto che essi hanno sull'ambiente.

Gli aspetti sociali sono presi in considerazione lasciando agli Stati dell'UE la facoltà di esentare interamente da imposte l'energia consumata dai nuclei famigliari a fini di riscaldamento, indipendentemente dal prodotto energetico utilizzato.

La proposta favorirà il ricorso alle fonti rinnovabili di energia e incoraggerà il consumo di energia da fonti che rilasciano meno emissioni di CO₂. Attualmente le fonti più inquinanti sono, paradossalmente, quelle meno tassate, mentre sui biocarburanti, al contrario, gravano le imposte più pesanti, malgrado l'impegno dell'UE di aumentare la quota delle rinnovabili nei trasporti. La nuova proposta eliminerà queste incongruenze.

Il nuovo testo introdurrà inoltre un approccio più coerente alla tassazione dell'energia in tutta l'UE, evitando il moltiplicarsi di singole politiche nazionali e concorrendo a creare condizioni di parità per le imprese nell'UE. Per quanto riguarda la riduzione delle emissioni di gas serra, la direttiva riveduta punta a integrare il sistema europeo di scambio delle quote di emissioni applicando una tassa sulla CO₂ ai settori che non rientrano in tale sistema (trasporti, nuclei famigliari, agricoltura e piccoli impianti industriali). (Fonte: ue)

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura - Europe Direct Veneto Centro di informazione e animazione della Commissione europea
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto, Filippo Stocco (stagista dell'Università di Padova)

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000